

**B51 - Cecchi 1990, pp. 258-259, n. 151 - busta n. 1089/2,
6000882**

Francesco Datini a Margherita, Prato 03.04.1399 (Firenze)

Al nome di Dio, a d iij d'aprile 1399.

Io non t' iscritto a questi d per atendere a scrivere ad altri. Solo ti fo questa perch Checcho mi dise a boccha alchuna chosa de la Nanna; e pertanto, se Stoldo n' bisongnio, tenghila quanto che no istia chost in chasa.

Mando uno paneruzolo di prungniuoli che gli manda monna Simone di meser Piero a Biagio di Giovanni Rossi, suo fratello; e pertanto fagle dare, e una lettera che sar chon esi.

Mandami per Nanni uno pezo di formagio parmigia&(no&) in per ch'io do, domenicha matina, mangiare al Mastriscia e a parecchi altri, che vogli fare loro uno erbolato.

Il ghuarnelli di choteste fanculle, cercher ogi per agio e mandertegli; e, non di meno, tu mi d anche se ' bisongnio d'altro i mentre che io ci sono.

Mandoti della charne seccha e delle salsiccie e salsiciuoli e linghue rinvestite.

Io mi maraviglio che poi che tu i lo scrittore, che tu no mi iscrivi nulla se ' bisongno di nulla o chosa niuna. E richrdati se quella sirochia de la madre di Marchetto, per lb dieci che io le debo dare per l'amor di Dio, che tu faccia che Stoldo o Bartolomeo Chanbioni che le diano a que' di ser Gino che gl'atri danari, chome che io credo ch'ella nonn adr chos tosto a marito, che io vi sar in prima io e darglele.

Altro per questa non dicho. Idio ti ghuardi. Per Francescho di Marcho, in Prato.

Monna Margherita, donna di Francescho di Marcho, da Prato in Firenze, propia.